



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrovie.it

E-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 22 Febbraio 2017

Prot. 13/SG/OR.S.A. Ferrovie

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Graziano Del Rio

Egregio Sig. Ministro,

abbiamo apprezzato il suo recente intervento avvenuto in occasione della presentazione del nuovo Polo Logistico di Mercitalia, in particolare sulla volontà del Ministero dei Trasporti di potenziare il servizio merci ferroviario, per giungere ad un riequilibrio modale a favore del ferro.

Ciò premesso occorre evidenziare che, a seguito dell'apertura del mercato ferroviario, il nostro è stato tra i principali Paesi ad attuare, con largo anticipo, la completa liberalizzazione del servizio.

Sono, oggi, ben 37 le Imprese Ferroviarie che svolgono trasporto merci sulla rete del Gestore dell'Infrastruttura Nazionale alcune delle quali sono di proprietà o sono partecipate dalle principali compagnie ferroviarie nazionali estere (SNCF - SBB Cargo Italia - DB - OBB).

Sul fronte dell'aumento della quota di mercato ferroviario e sul riequilibrio modale dobbiamo, purtroppo, evidenziare come -nel corso di questi anni- non si è realizzato quanto da Lei auspicato, ma si è realizzata una sfrenata concorrenza per accaparrarsi le quote di traffico presenti strappandole all'incumbent nazionale, cioè la Divisione Cargo del Gruppo FSI.

Queste Imprese, così come le restanti, utilizzano tra le principali leve - per ottenere utili economici- quelle che impattano sul lavoro; infatti applicano ai propri dipendenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro che hanno poco a che vedere con il trasporto ferroviario, cui si sommano ulteriori elementi di flessibilità derivanti dalla contrattazione aziendale.

Recentemente, esattamente lo scorso 16 dicembre 2016, Agens – Confindustria e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative nel settore, tra questi la scrivente, hanno sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo della Mobilità Area Attività Ferroviarie.

Le parti stipulanti hanno individuato nel CCNL della Mobilità Area A.F. lo strumento per accompagnare il processo di liberalizzazione nel settore del trasporto delle persone e delle merci con l'obiettivo di garantire, a tutte le Imprese Ferroviarie presenti in Italia, di operare in un mercato in grado di offrire al sistema industriale italiano, europeo e ai cittadini, servizi sempre più efficienti, sicuri, sostenibili e di qualità ed al contempo di definire condizioni adeguate di tutela per il lavoro.



ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

Nell'ambito del settore merci, le parti hanno inteso dotare il sistema di normative del lavoro affinché tutte le I.F. merci siano messe in condizione di offrire al mercato un costo del servizio in concorrenza rispetto a quello offerto dal trasporto gommato.

Con la Legge di Stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014 n.190, articolo 1, comma 294) il Governo ha introdotto un contributo economico di 100 milioni annui per gli anni 2015 – 2016 - 2017 finalizzato alla compensazione dei costi sostenuti per il canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, per il traghettamento ferroviario delle merci e dei servizi connessi, di cui le imprese dovranno documentare la relativa rendicontazione.

Questa decisione, se da un lato è indirizzata a contribuire a quel riequilibrio modale di cui Lei è convinto assertore, dall'altro crea una paradossale distorsione: le Imprese Private (ed estere), oltre a limitarsi unicamente ad erodere mercato all'incumbent, fruiscono persino dei contributi governativi a completo danno dell'impresa nazionale.

In questo scenario si innestano ulteriori criticità che ancora una volta ricadono sui lavoratori penalizzati dalle recenti riforme previdenziali e costretti ad operare in condizioni – di disagio e di turno – particolarmente gravose. Tale condizione di stress lavorativo accresce con il passare degli anni finendo con l'impattare anche pesantemente sulla salute dei lavoratori e inevitabilmente sulla sicurezza dell'esercizio ferroviario.

In sintesi, come spesso accade nel nostro Paese, a pagare lo scotto di una concorrenza sregolata sono i lavoratori, quali "ultimo anello" della catena produttiva, e le Imprese - come il Gruppo FSI - che applicano le regole contrattuali definite dalla principale rappresentanza datoriale del Paese e dalle Organizzazioni Sindacali. Nello stesso tempo altre Imprese Ferroviarie, refrattarie (per interesse) a regole comuni fruiscono, alla pari di chi applica il CCNL del settore, di incentivi pubblici.

Vogliamo precisare che la scrivente ritiene che la liberalizzazione del mercato debba essere accompagnata da norme legislative che, pur favorendo la libera concorrenza, tutelino tutti gli aspetti del lavoro. Tra questi vogliamo richiamare il rispetto di un unico contratto collettivo nazionale di lavoro, che consenta di equiparare diritti, doveri e costo del lavoro, senza che ciò limiti lo sviluppo delle imprese. Diversamente assisteremo ad un progressivo arretramento non solo dei diritti dei lavoratori, ma degli stessi livelli di sicurezza del sistema ferroviario, frutto di una concorrenza sempre più unicamente basata sullo sfruttamento del fattore lavoro e sull'estremizzazione della produttività pro-capite.

In considerazione di quanto esplicitato, la scrivente chiede a Lei, al Ministero da Lei presieduto ed al Governo di adottare delle iniziative che quantomeno ripristino condizioni di equa concorrenza, disincentivando nel contempo situazioni di dumping sociale.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale

Andrea Pelle

